

# Le priorità dei titolari

**“Se poi si paragona l'argomento trattato agli altri oggetto di discussione nella stessa giornata, non si capisce dove i colleghi fossero impegnati, forse a far incetta di omaggi e campioni, attività ritenuta molto più interessante del conoscere il proprio futuro”**

## MONSUMMANO TERME (PT), 12 MAGGIO

Sono appena tornato dalle Giornate Farmaceutiche, come si chiamavano una volta, ora Cosmofarma. A Roma ho visitato pochi stand perché avevo solo curiosità limitate, convinto, e ne ho avuto conferma, che poco ancora ci sia da inventare nel mondo farmacia. Ma è una mia convinzione personale, ovviamente. Sono troppi anni che frequento le Giornate Farmaceutiche (mi piace di più come definizione, scusate), e in tutti questi anni, non ho poi visto grandissime innovazioni se non negli arredamenti e nella meccanizzazione del magazzino.

L'evoluzione dei programmi gestionali va di pari passo; se il programma A ha una funzione innovativa, dopo uno o due mesi arriva una nuova *release* che aggiorna il programma B. Sono tutti equivalenti e sovradimensionati o sotto utilizzati dai farmacisti, scegliete voi.

Ho partecipato a una sola conferenza/dibattito e sono arrivato più che per tempo ad ascoltare i relatori dal momento che ritenevo - data l'importanza e l'attualità degli argomenti trattati e la indiscussa capacità, pre-

parazione e autorevolezza dei relatori - di trovare difficilmente posto a sedere. La mia meraviglia è stata quando, entrato in sala, nemmeno una sala enorme, ho trovato posto in prima fila e, quando la conferenza/dibattito è iniziata, non c'era il pienone che mi aspettavo. L'argomento era di stringente attualità: “Scadenza dei brevetti e redditività. Quali conseguenze sul bilancio della farmacia?”. Se poi si paragona l'argomento trattato agli altri oggetto di discussione nella stessa giornata, non si capisce dove i colleghi fossero impegnati, forse a far incetta di omaggi e campioni, attività ritenuta molto più interessante del conoscere il proprio futuro, legato all'ineluttabilità della decadenza dei brevetti e quindi... generici a più non posso.

Non solo, è la seconda parte che mi ha preoccupato e che, evidentemente, non interessa alla categoria. L'ineluttabile diminuzione delle risorse avrà conseguenze, inevitabili, sulla sopravvivenza stessa dell'azienda farmacia. Egualmente non interessante. Ma sconcertante è stata l'assenza di Federfarma. Il nostro sindacato, tra le altre cose, si dovrebbe, almeno credo, preoccupare della sostenibilità economica della farmacia, anche alla luce di eventuali, anzi più che probabili, nuovi adempimenti che la categoria sta contrattando con la parte politica ma della cui remunerazione nessuno parla.

In sostanza, la farmacia verrà gravata di adempimenti che richiederanno personale e investimenti e non si capisce come questi nuovi oneri verranno, se verranno, retribuiti (giustamente), a maggior ragione sapere e

## Dite la vostra

Se volete esprimere le vostre opinioni inviate una lettera a Punto Effe, via Boscovich 61, 20124 Milano, trasmettete un fax allo 02.29513121, mandate una e-mail a [info@puntoeffe.it](mailto:info@puntoeffe.it) o intervenite sul forum di [www.puntoeffe.it](http://www.puntoeffe.it). Per permetterci di ospitare più interventi, scrivete lettere brevi. Quelle non pubblicate sono sul forum di [www.puntoeffe.it](http://www.puntoeffe.it)

discutere delle possibili mancate risorse conseguenza della decadenza di brevetti, dovrebbe essere priorità per Federfarma e per tutti i farmacisti. Ma sembra che questo non interessi ai più. Vedremo.

Franco Ceccarelli

## Statalizzazione in corso

### BOLLATE (MI), 12 MAGGIO

Cari colleghi, vogliamo prendere atto, una volta per tutte, che stiamo subendo una forma strisciante di statalizzazione, a causa dell'enorme dilatarsi della lista dei farmaci in distribuzione per conto? Troppo facile utilizzare strutture esistenti e collaudate con relative spese di gestione (affido, personale, tasse eccetera) a carico dei titolari e servirsi di essi come fossero semplici passacarte. Considerando che i farmaci innovativi sono quasi esclusivamente gestiti dalle strutture pubbliche, alle quali vengono ceduti con forti sconti, operiamo in modo che il loro prezzo di cessione diventi in definitiva il prezzo al pubblico.

Ne deriva che in tal modo non avrebbe più motivo di esistere la distribuzione per conto e l'industria non perderebbe nulla. Per ultimo, non consideratelo un delirio, a motivo del drammatico calo dei prezzi dei medicinali e delle continue e nuove incombenze che ci vengono affidate a costo zero, è ragionevole cominciare a pensare un aumento del quorum. *Sursum corda.*

Leandro Barbisotti